



Arcidiocesi  
di Palermo



**“Essere o non essere...”. È tempo di decider**SI!****  
**Insieme con Te verso una scelta di amore**

---

*Sussidio per l'anno di transizione 2024-2025*

# Anno di transizione 2024 per l'Iniziazione Cristiana

## Tracce o suggerimenti per un percorso

### Primi Obiettivi:

- Aiutare catechisti e genitori ed operatori pastorali a capire le motivazioni della scelta del Nuovo progetto di Iniziazione cristiana
- Favorire una reciproca conoscenza
- Introdurre al percorso del Nuovo Progetto
- Formare i genitori al discernimento
- Cercare di costruire, nella COMUNIONE, una comunità veramente ecclesiale con genitori e catechisti e tutti gli operatori pastorali e l'intera comunità.

### 1. Assemblea di catechisti e genitori insieme:

(Possibilmente entro fine ottobre per iniziare gli incontri nel periodo di AVVENTO /NATALE)

- **Per presentarsi, conoscersi e condividere le domande e le perplessità** avute in questo periodo, chiarire gli elementi più importanti e fondamentali. L'Assemblea può diventare anche l'occasione per **accogliere e raccogliere** nominativi e recapiti delle famiglie interessate alla iniziazione cristiana.

#### Nota:

Quest'anno si è voluto **chiudere con le tradizionali iscrizioni per dare una svolta**: non più iscrizioni di bambini ma **"Raccolta di adesioni dell'intera famiglia"** per ripartire dalla **piccola "chiesa domestica"** che è la famiglia, luogo dove la fede nasce, si coltiva, cresce e diventa adulta.

- **Per condurre sia catechisti che genitori a riflettere sulle motivazioni di fondo che sono all'origine del nuovo progetto dell'iniziazione cristiana.**
- **Per programmare insieme: parroco, genitori e catechisti il percorso da fare in quest'anno e suscitare proposte, stimolandoli ad essere protagonisti e attivi.**
- Considerare quanti incontri per una prima lettura del Progetto? Uno o due, tre?
- Dopo la lettura del progetto sarà forse opportuno un incontro nel quale valutare su quali aspetti della fede e religione Cristiana sia più debole la formazione del gruppo dei genitori: **Quali argomenti si ritiene di dover approfondire maggiormente? In quanti incontri e quando? In piccoli gruppi; in orari diversi o insieme?** O a piccoli gruppi e poi farne una condivisione insieme...?
- **Per discernere e decidere insieme come preparare i bambini a casa e in parrocchia per questo nuovo percorso.**

- **Per decidere insieme quali incontri di formazione e/o preghiera** programmare nei Tempi forti della liturgia, Avvento, Pasqua, Pentecoste?
- **Per decidere insieme quali attività organizzare**, (gite, visite a centri educativi e di Carità... ecc..; gesti di condivisione con chi ha meno di noi, visite e confronti con altre parrocchie limitrofe o di periferia?)

## **2) Assemblea di tutta la comunità parrocchiale, di tutti gli operatori pastorali, compresi i bambini.**

**(Possibilmente nel periodo QUARESIMA /PASQUA)**

(Evidentemente, secondo la situazione e i locali della parrocchia, anche in chiesa, se non ci fossero locali adeguati...)

- **Per pregare insieme e crescere nella conoscenza reciproca e nella comunione ecclesiale.**
- **Per presentare i bambini e le famiglie alla comunità,**
- **Per comunicare e condividere la programmazione** del percorso iniziato quest'anno di transizione intravisto insieme tra Parroco, famiglie e catechisti.
- **Per crescere nella capacità di amare e donare, cioè di vivere la fraternità e la solidarietà verso chi è diverso da noi... (immigrati, altri cristiani, altre religioni, poveri, ecc...), stimolando attività ed iniziative varie che coinvolgano tutta la comunità.**

## **3) Incontro di verifica finale**

**(Possibilmente prima della PENTECOSTE, per valorizzare questa Festa/ Solennità poco conosciuta e valorizzata)**

**Obiettivo: valutare il percorso fatto in questo anno 2024- 2025 e mettersi in cammino per il nuovo percorso:**

*Traccia di rilettura finale di questi primi incontri e prospettive future*

- **Cosa abbiamo capito meglio? Cosa non abbiamo ancora capito?**
- **In che cosa mi sembra di essere cresciuto/a?**
- **Cosa ho ricevuto dagli altri?**
- **Cosa mi sembra di avere donato io?**
- **A che cosa ci impegniamo per accogliere il percorso proposto?**
- **Quando programmare a settembre 2025 l'inizio del nuovo progetto?**

**4. Conclusione del percorso di questo anno di transizione  
con una Veglia di Preghiera in preparazione alla Pentecoste**  
*possibilmente preparata insieme dal Parroco con i catechisti e i genitori)*

**Nota:**

Se, dal confronto con i genitori, non vengono proposte significative di formazione e di iniziative o si vede impossibile o difficile realizzare questo percorso, offriamo **cinque schede di incontri per famiglie**, per quest'anno di transizione, nella misura in cui possono essere utili e eventualmente da rimodulare secondo la realtà delle singole parrocchie.

## PREMESSA E NOTE DI METODO DELLE SCHEDE

### Premessa

Ogni incontro deve rispettare i principi di coinvolgimento e inclusività, tenendo conto delle esigenze di tutti i partecipanti, partendo dai talenti di ognuno, affinché possano partecipare pienamente e in serenità. È importante assicurarsi che ogni partecipante abbia l'opportunità di esprimersi e sentirsi valorizzato, creando un clima di rispetto e accoglienza per tutti, senza esclusioni. Prestare attenzione alle esigenze specifiche di ciascuno, soprattutto delle persone con disabilità, non solo migliorerà la qualità dell'incontro, ma renderà la partecipazione un'esperienza più ricca e stimolante per tutti.

### Metodo

L'itinerario è basato sulla logica del **laboratorio** per un apprendimento adulto dei partecipanti. Per questo ogni incontro dopo la presentazione di un titolo, un obiettivo/i, la durata, i materiali occorrenti e alcune avvertenze per l'equipe, prevede tre fasi:

- PER ENTRARE IN ARGOMENTO è **la fase di ricerca o espressiva**, in cui si fa emergere il vissuto dei genitori, le loro esperienze di vita, il loro punto di vista personale.
- APPROFONDIRE IL TEMA è **la fase di analisi o di approfondimento** del tema proposto, in cui si offrono alcuni spunti e riflessioni preparate con cura.
- RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA è **la fase di riappropriazione**, che permette ai genitori di riformulare quanto si è presentato nel vissuto personale e nell'approfondimento del tema, provocando in loro una trasformazione.

A tali fasi si aggiungono due momenti:

- PREPARIAMO LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE - **momento di accoglienza**
- CONCLUDIAMO INSIEME - **momento di conclusione**.

In ogni scheda è sempre presente un brano della Parola di Dio che va valorizzato in una delle fasi o momenti dell'incontro. È importante conoscere e rispettare le fasi e i momenti perché la proposta sia significativa e soprattutto per far sentire le persone protagoniste del cammino e non passivi destinatari.

La proposta del sussidio si ispira al modello sperimentato dai catechisti che hanno seguito negli anni la formazione diocesana, ma è di facile attuazione anche per chi non lo ha mai utilizzato. Inoltre, potrà essere acquisito, approfondito e consolidato ulteriormente nelle future sessioni formative, al fine di raggiungere una maggiore padronanza.

## Attenzioni Operative

Nella preparazione e accoglienza degli incontri, è essenziale prestare attenzione a cinque aspetti: tempo, distribuzione dei ruoli, spazio, accoglienza delle persone e conduzione.

**A. Preparazione del percorso:** L'équipe degli accompagnatori-catechisti deve riunirsi in anticipo per studiare il percorso e comprendere la logica dietro le schede e le fasi di ogni incontro. È importante organizzare tempi definiti per evitare dispersioni e momenti vuoti.

**B. Divisione dei ruoli:** Per un buon svolgimento, i compiti devono essere assegnati in anticipo. Idealmente, l'équipe dovrebbe coinvolgere almeno tre accompagnatori:

1. Uno per presentare il tema, le attività e guidare i passaggi.
2. Uno per l'approfondimento.
3. Uno per guidare i momenti di preghiera.

**C. L'importanza dello spazio nell'apprendimento:** Lo spazio gioca un ruolo fondamentale nell'apprendimento.

- In una sala parrocchiale, la disposizione delle sedie a cerchio, insieme a un ambiente accogliente e ordinato, fa sentire i partecipanti attesi e ben accolti. Piccoli dettagli come un simbolo legato al tema o il Libro della Parola in evidenza contribuiscono a creare un'atmosfera significativa.

**D. Accoglienza:** L'accompagnatore-catechista deve accogliere i genitori personalmente e in anticipo, dimostrando attenzione e rispetto per l'esperienza. L'équipe deve anche considerare le aspettative e possibili situazioni delicate per evitare di ferire involontariamente qualcuno.

**E. Conduzione:** Ogni incontro deve essere condotto in modo coinvolgente, trasmettendo un'atmosfera di gioia autentica. È fondamentale che i partecipanti percepiscano la felicità e la gratitudine di chi ha incontrato Gesù e ne ha visto trasformata la propria vita. Questa gioia profonda deve risplendere in ogni momento dell'incontro, ispirando e motivando gli altri a vivere con entusiasmo il cammino.

## PRIMO INCONTRO

### 1. In cammino insieme: conoscersi, condividere, crescere (incontro di accoglienza)

#### Obiettivi:

- Conoscersi reciprocamente.
- Conoscere il percorso da svolgere durante l'anno di transizione e del nuovo progetto diocesano per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, motivando le ragioni di questa scelta.
- Riflettere sulle motivazioni che spingono a far partecipare i propri figli al percorso di catechesi.

#### Durata:

Proponiamo un incontro di circa un'ora e mezza.

#### Materiale:

- Cartellone di benvenuto
- Bibbia, candela, centrino
- Fiori
- Cartelloni o fogli con sagoma del corpo di un bambino già stampati
- Colori
- Matite
- Gomme
- Cesta
- Stoffe colorate o rotoli di cartapesta colorata, lana, bottoni
- Forbici
- Colla vilinica
- Bende
- Birilli, sedie, cuscini, bacinelle, per il percorso ad ostacoli
- Cassa
- Microfono
- Computer
- Videoproiettore

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/m	Strumenti
<i>Accoglienza</i>	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Saluti ... attraverso un canto: la danza dell'accoglienza <i>Presentazione reciproca attraverso un'attività.</i>	3 m.  15	Materiale necessario per l'accoglienza. Cassa e microfono, computer
Prima fase: <i>Ricerca o espressiva</i>	Dare la parola: far esprimere le proprie pre-comprensioni sul tema, permettere un confronto tra i presenti	Dinamica di gruppo con domanda e brainstorming	20 m.	Cartelloni o fogli A4. Bende ed il necessario per il percorso ad ostacoli
Seconda fase: <i>Analisi o approfondimento</i>	Ascolto: approfondimento del tema	I bimbi si sposteranno in un altro ambiente. <b>Video:</b> Papà antichi e papà moderni <b>Presentazione anno di transizione e progetto catechistico</b>	1,20  20	Cesta con l'occorrente per svolgere l'attività  Video proiettore
Terza fase: <i>riappropriazione</i>	Interiorizzazione/ presa di coscienza, riappropriazione	Domande con condivisione. I bimbi rientrano Attività per genitori e bimbi insieme	10  10	Colori
Verifica <i>conclusioni</i>	Conclusione	Luca 6,39-45 Canto : "Il maestro" di Renato Zero	5 5	Bibbia



## **Svolgimento:**

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente: predisporre un cartellone di benvenuto, dei fiori, un angolo con una macchinetta del caffè, bibite e qualche dolcetto. Allestire un angolo con una Bibbia e una candela accesa, e un altro con una cesta che esponga stoffe, lana e forbici per incuriosire i bambini. Le sedie saranno disposte in cerchio.

## **Accoglienza.**

Dopo aver pronunciato alcune parole di benvenuto ai genitori e ai bambini, si darà inizio al canto dell'accoglienza. Durante il canto, tutti i partecipanti — parroco, catechisti e operatori pastorali — eseguiranno gesti suggeriti dagli animatori, che verranno seguiti da tutti."

## **La danza dell'accoglienza (Testo)**

<https://youtu.be/3oMaylGB6lg?si=MvChdcLxaUcsi6RD>

Apriamo le braccia così (benvenuto, benvenuto)

Facciamo un sorriso così (benvenuto, benvenuto)

Un salto di gioia fin lassù

Una stretta di mano quaggiù

Benvenuto, benvenuto

Benvenuto, qui fra noi

Le braccia sui fianchi così (benvenuto, benvenuto)

Muoviamo i piedini così (benvenuto, benvenuto)

Un bell'inchino da re

Una stretta di mano per te

Benvenuto, benvenuto

Benvenuto, qui fra noi

Battiamo le mani così (benvenuto, benvenuto)

Strizziamo l'occholino così (benvenuto, benvenuto)

Un salto di gioia fin lassù

Una stretta di mano quaggiù

Benvenuto, benvenuto

Benvenuto, qui fra noi

Le mani sul cuore così (benvenuto, benvenuto)

Soffia tre baci così (benvenuto, benvenuto)

Un bell'inchino da re

Una stretta di mano per te

Benvenuto, benvenuto

Benvenuto, qui fra noi

Tutti i bambini, ecco qua (benvenuti, benvenuti)  
Tutti per mano, ecco qua (benvenuti, benvenuti)  
Cantiamo felici così  
Danziamo uniti così  
Benvenuti, benvenuti  
Benvenuti qui fra noi  
  
Benvenuti, benvenuti  
Benvenuti qui fra noi

Dopo essersi accolti e salutati stringendosi la mano, si chiede a ciascuno di presentarsi attraverso una semplice attività.

Ogni genitore, o la persona che accompagna il bambino, sarà invitato a disegnarne la sagoma facendolo distendere su un cartellone, e scriverà il nome del bambino in modo ben leggibile. Completato il disegno, il bambino, tenendo il cartellone, si metterà accanto ai suoi genitori e si presenterà dicendo il proprio nome e una sua qualità, aggiungendo qualcosa di bello su di sé e anche sui genitori o sull'accompagnatore. A loro volta, i genitori diranno il proprio nome, una loro qualità e una qualità del proprio figlio.

**Un'alternativa** se gli spazi sono limitati o sono molte le famiglie che partecipano all'incontro può essere la seguente:

Ogni coppia genitore-figlio riceve un foglio con la sagoma del corpo di un bambino già disegnato. Il bambino scriverà il proprio nome sotto la sagoma e una sua qualità. Tenendo il foglio, il bambino si metterà accanto ai suoi genitori e si presenterà dicendo il proprio nome, la qualità che ha scritto e una qualità dei genitori o dell'accompagnatore. A loro volta, i genitori diranno il proprio nome, una loro qualità e una qualità del proprio figlio.

### ***Fase di ricerca o espressiva.***

Segue la domanda: 'Perché vi abbiamo invitato?' Lo scopriremo attraverso un'altra attività.

Ogni bambino sarà bendato, il genitore lo guiderà attraverso un percorso a ostacoli. Dopo che la prima coppia avrà terminato il percorso, partirà la successiva, e così via.

**Alternativa:** Ogni bambino, bendato e in piedi davanti ai propri genitori, dovrà ripetere dei movimenti che verranno proiettati. I genitori dovranno comunicare i movimenti ai figli esclusivamente attraverso il contatto delle mani (ad esempio: "alzare un braccio", "toccare il naso", "fare un passo in avanti", ecc.).

Al termine del gioco, chiederemo ai partecipanti quale potrebbe essere il significato del gioco, per poi chiarirne il senso dicendo: 'Vi abbiamo invitato per farvi sapere che per noi siete importanti nell'accompagnare i vostri figli nella loro crescita umana e spirituale. Questo anno di transizione al nuovo progetto catechistico di iniziazione per bambini e ragazzi sarà un'opportunità per acquisirne sempre più consapevolezza.'

A questo punto, invitiamo i genitori ad accomodarsi, mentre i bambini si sposteranno in un altro ambiente insieme ad alcuni animatori, catechisti o operatori, portando con sé la cesta con il materiale necessario per proseguire la loro attività ([vedi sezione: Attività per i bambini](#)).

Prima di illustrare ciò che proporremo quest'anno e il nuovo progetto diocesano, è importante comprendere le motivazioni per cui i genitori desiderano iscrivere i propri figli al percorso di catechesi. A tal fine, porremo la domanda: 'Perché chiedete di iscrivere i vostri figli al percorso di catechesi?' Seguirà un brainstorming.

### ***Fase di analisi o approfondimento.***

Una volta che il gruppo avrà condiviso le proprie riflessioni, proponiamo la visione di un breve video di Giacomo Poretti intitolato *Papà antichi e papà moderni*."

<https://youtu.be/vEAJFfmOoxk?si=3wE8Y9m48Pejo9gF>

Il video suggerisce l'importanza di fare delle scelte. Ci siamo presentati, abbiamo detto il nostro nome, ma sappiamo davvero chi siamo? Molte altre domande possono affollare le nostre menti, come: *Perché esistiamo? Cosa vogliamo? Cosa scegliere? Perché essere cristiani? Perché la fede è credibile ed è importante per l'uomo e quindi per i propri figli? Come accompagnare i propri figli nella fede?*

Scegliere il percorso proposto permetterà di rispondere, passo dopo passo, a queste domande. Sarà l'occasione per scoprire la propria identità, dare senso alla propria esistenza e capire cosa scegliere per noi e per i nostri figli.

(Proiettare un PowerPoint per presentare il percorso dell'anno e il nuovo progetto, motivando quanto detto sopra.

Accedi attraverso il Qr code o il link :



<https://drive.google.com/file/d/1XQM0XQJ9gNA17xdKdKy8OUPEHDlziaHr/view?usp=sharing> )

Il percorso di quest'anno comprende altri quattro incontri:

- Risvegliare nel cuore l'attesa. Il tempo d'Avvento
- La mia famiglia e la famiglia di Gesù: speranza e rinascita nelle difficoltà
- Nel deserto con Gesù: crescere e cambiare per una vita da risorti

- Insieme nel cammino: è tempo di deciderSI!

Il programma prevede anche una serie di attività per genitori e figli, oltre a visite in luoghi significativi, per vivere al meglio i periodi liturgici dell'Avvento/Natale e della Quaresima/Pasqua.

Questo itinerario ci condurrà a decidere se intraprendere o meno il cammino che la Diocesi propone con questo nuovo progetto, che inizierà nell'anno pastorale 2025. Si tratta di un progetto nato da una lunga riflessione per comprendere quale via intraprendere nell'iniziazione alla fede cristiana e come annunciare e testimoniare la fede in Gesù, il Cristo Risorto, vivo in mezzo a noi. L'obiettivo è che le nuove generazioni, e tutti noi, possano vivere una vita piena e felice, anche nel nostro tempo e nel nostro territorio diocesano. È un percorso graduale, fatto di tappe, che rispetta i tempi di ciascuno e pone le basi per una fede matura e consapevole. I genitori sono chiamati a partecipare attivamente, riflettendo più profondamente sulla propria fede. Questo è un tempo prezioso per riscoprirsi figli amati da un Dio che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, consolidando così la propria identità cristiana. Tale processo di riscoperta consente ai genitori di diventare guide consapevoli e credibili per i propri figli.

Per troppo tempo, la Chiesa ha proposto corsi di preparazione ai Sacramenti visti spesso come punti di arrivo. Oggi si cerca di riportare i Sacramenti al loro vero significato: doni di grazia per vivere da cristiani.

Essere genitori significa donare ai propri figli il privilegio di sentirsi figli, figli di qualcuno che è presente, che non li lascia soli e che indica la strada sicura da percorrere. Fin dalla nascita, i genitori sono chiamati a fare delle scelte per i loro bambini: scelgono il pediatra, chi li accudisce mentre lavorano, la scuola e persino il nome, ciò che più di tutto li identifica e caratterizza. Nella Bibbia, il nome ha una grandissima importanza: Dio conosce per nome ciascuno di noi, ai Suoi occhi siamo unici e irripetibili, e su ciascuno di noi Egli ha un progetto di amore. Senza le scelte dei genitori, i bambini si sentirebbero soli, smarriti, come una persona bendata senza una guida. Chiedere di frequentare il percorso di catechesi e accompagnare i propri figli significa dare loro l'occasione di non sentirsi 'orfani', né del vostro amore né di quello di Gesù, che ci dice che Lui c'è, non delude, ci ascolta, ci accompagna e non ci lascia soli. Ha con noi un atteggiamento materno e paterno.

Oggi siamo spesso portati a non scegliere, e molti affermano di voler lasciare liberi i propri figli di scegliere da grandi riguardo alla loro fede. Ma la verità è che *libertà non è non scegliere, ma avere il coraggio di farlo!*

## ***Fase di riappropriazione.***

Dopo la presentazione, ci sarà un momento di condivisione su quanto esposto. Risponderemo alle varie domande e perplessità, poi chiederemo a ciascuno di esprimere una parola o una frase che riassume ciò che ha vissuto o che lo ha colpito. A questo punto, i bambini rientreranno ed esporranno quanto hanno realizzato. I genitori disegneranno intorno alla sagoma del proprio bambino le loro mani, simbolo delle prime guide dei figli. A queste mani si aggiungeranno quelle del parroco e di tutti i presenti, a rappresentare la comunità che è pronta ad aiutare a crescere insieme nella fede.

## ***Conclusione***

Lc 6,39-45: Gesù disse loro anche una parabola: 'Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro.'

Facciamoci guidare da Gesù, il Maestro, per diventare un buon modello per i nostri figli.

**Canto finale:** il maestro di Renato Zero

<https://youtu.be/FDnov9ZTSX8?si=GV8urHwzBrW88tiv>

## ***Attività per i bambini***

La stanza in cui si sposteranno i bambini deve essere comoda e accogliente, con tutto il materiale a disposizione per completare e decorare la loro sagoma, lasciando spazio alla creatività. Poi chiediamo ai bambini: *Chi ha scelto i vestiti che indossate? Chi ha scelto il vostro nome? Chi ha scelto lo sport che praticate?*

Facciamo loro comprendere che, sebbene oggi siano in grado di scegliere molte cose da soli, quando erano piccoli ogni decisione veniva presa dai genitori: sceglievano il cibo adatto alla loro età per nutrirli, i vestiti, le scarpe, il pediatra.

Chiediamo poi: *Siete contenti delle scelte che i vostri genitori hanno fatto per voi? Siete contenti che abbiano scelto di venire qui?*

Aiutiamo i bambini a capire che prendere decisioni non è sempre facile, ma che scegliere di partecipare a questo incontro significa scegliere di conoscere Gesù e di fare amicizia con Lui.



## 2. Risvegliare nel cuore l'attesa. Il tempo d'Avvento

### Obiettivi:

Il segno per questa tappa è  
un gomitolo di lana

- Riflettere sull'Avvento attraverso la Parola di Dio che parla alla nostra vita oggi, in questo tempo speciale di attesa ma non di inerzia!
- Sensibilizzare al valore della vita. È quando ci spendiamo per il prossimo che ci sentiamo più vivi, è la gioia dell'altro che ci fa rinascere e affrontare ogni giorno con più entusiasmo, che ci motiva ad andare avanti, ad attendere il natale del Signore lavorando per un mondo migliore.
- Riconoscere il proprio bisogno di sentirsi parte di un Tutto che è condivisione e comunione!
- Coltivare pertanto un atteggiamento di apertura, fiducia e responsabilità

Il **segno** specifico dell'incontro è il gomitolo di lana, la riflessione su questo segno vuole aiutare a maturare **un impegno** specifico per questa tappa. Un impegno di condivisione che renda il mondo più buono, più caldo, in un tempo che anche se di attesa diviene laborioso per un mondo più vicino a come Dio l'ha pensato!

### Durata:

Proponiamo un incontro di circa un'ora e mezza suddiviso in tre fasi, la prima che include l'accoglienza e la ricerca da svolgere adulti e bambini insieme, la seconda di analisi che nella seconda parte dividerà gli adulti dai bambini, per poter utilizzare linguaggi e attività adatti alle diverse età, e una terza fase di interiorizzazione, prima di avviarsi alla conclusione il gruppo dei bambini sarà riunito agli adulti per una attività da svolgere insieme e che vorrà far maturare dei buoni propositi in attesa di un natale da vivere tutti i giorni.

- **Materiale:**
- Gomitoli di lana o cotone, colorati, penne, forbici e matite
- Colla vinilica e pennelli, Gomme, Fogli A4, Cartoncini A4 se possibile
- Bibbia, Candela profumata, 2 Ceste, Chitarra se possibile
- Microfono, Videoproiettore, Computer, Cassa

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo	Strumenti
Accoglienza e Preghiera	Creare il clima adatto, per mettere a proprio agio i partecipanti	In cerchio "Canto dell'amicizia". Preghiera: Padre Nostro  <b>Gioco:</b> Battaglia di neve	5 m  10 m	Chitarra o Video proiettore
Prima fase: Ricerca o Espressiva	Dare la parola: far esprimere le proprie pre-comprensioni sul tema dell'avvento, permettere un confronto tra i presenti	Dinamica di gruppo, con domande e ascolto  Video L'avvento <a href="https://www.youtube.com/watch?v=YWNUdQH66ss&amp;t=32s">https://www.youtube.com/watch?v=YWNUdQH66ss&amp;t=32s</a>  Far passare la cesta con i gomitoli	10 m.  3,47 m.  6 m	Microfono - Cassa  Videoproiettore  Cesta con I gomitoli
Seconda fase Analisi o approfondimento	Lettura del vangelo secondo Luca 1, 39-45;  Ascolto: approfondimento del tema per gli adulti	Dopo l'ascolto del vangelo (Divisione del gruppo; I bambini proseguono in un altro ambiente)  Proiezione Ppt	15 m  15 m	Video proiettore
Terza fase: Riappropriazione	Interiorizzazione/ presa di coscienza, riappropriazione	Riunire il gruppo Domande e Attività insieme ai bambini	10 m  5 m	Microfono  Penne
Verifica conclusioni	<b>Conclusione:</b> Quale proposito è nato nel tuo cuore	<b>Video:</b> Credi nel bene, perchè il bene genera altro bene  <b>Canto finale:</b> Stringici insieme	3,05 m  4,27 m	Video proiettore

### **Svolgimento:**

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente: predisporre un cartellone di benvenuto, dei fiori, un angolo con una macchinetta del caffè, bibite e qualche dolcetto. Allestire un angolo con una Bibbia e una candela profumata accesa, posizionarvi due ceste, una piena di gomitoli colorati di lana o cotone e un'altra con colla, pennelli, matite colorate e forbici che serviranno ai bambini.

Le sedie saranno disposte sempre in cerchio, su ognuna metteremo un foglio A4 e una penna o matita per il gioco dell'accoglienza: *"La battaglia di neve"*.

### **Accoglienza.**

Dopo aver pronunciato alcune parole di benvenuto, ci si segna con il segno della croce, segno che ci ricorda il nostro essere tutti amici in Gesù, e poi si darà inizio al canto *"Canto dell'amicizia (In un mondo di maschere)"*.

Durante il canto, tutti i partecipanti — parroco, catechisti e operatori pastorali — eseguiranno gesti suggeriti dagli animatori, che verranno seguiti da tutti.

### **Il Canto dell'amicizia (In un mondo di maschere)**

**(Testo)** <https://www.youtube.com/watch?v=L162IHam4h4>

In un mondo di maschere, Dove sembra impossibile  
Riuscire a sconfiggere, Tutto ciò che annienta l'uomo  
Il potere la falsità, La violenza e l'avidità  
Sono mostri da abbattere, Noi però non siamo soli

**Rit.** Canta con noi, batti le mani  
Alzale in alto, muovile al ritmo del canto  
Stringi la mano del tuo vicino  
E scoprirai che è meno duro il cammino così

Ci hai promesso il tuo Spirito, Lo sentiamo in mezzo a noi  
E così possiamo credere, Che ogni cosa può cambiare  
Non possiamo più assistere, Impotenti ed attoniti  
Perché siamo responsabili Della vita intorno a noi

**Rit.**

**Preghiera:** Concludiamo questa fase con il Padre Nostro

Dopo l'accoglienza, si chiede a ciascuno di presentarsi attraverso il gioco della **Battaglia di neve:**

-Dare ad ogni partecipante un foglio A4.



-Qui dovranno scrivere il loro nome, l'età, gli hobby e altre informazioni personali, (sarà l'adulto o il parente più grande a scrivere per chi non sa farlo).

-Quando tutti hanno finito di scrivere, chiedete loro di accartocciare il foglio e formare una palla di neve; settate un timer di 2-3 minuti e date il via ad una battaglia di palle di neve.

-Una volta scaduto il tempo, a turno, ogni partecipante dovrà raccogliere la palla di neve più vicina e leggerne il contenuto, cercando di indovinare chi l'ha scritto.

### ***Fase di ricerca o espressiva.***

Dinamica di gruppo, tutti in cerchio rispondiamo alle domande:

-Ma cosa significa per te, attendere? Che cosa si attende nel tempo d'avvento?

Passare il microfono e ascoltarsi (chi conduce lasci che tutti si esprimano, senza intervenire).

Dopo l'ascolto reciproco, guardiamo questo video sull'avvento:

[-L'AVVENTO - L'attesa del grande giorno \(youtube.com\)](https://www.youtube.com/watch?v=YWNUdQH66ss&t=32s)

<https://www.youtube.com/watch?v=YWNUdQH66ss&t=32s>

**Adesso prima del nostro approfondimento**, spiegheremo perché abbiamo scelto il gomitolino come segno per questo incontro dedicato all'avvento, un tempo di attesa.

In cerchio, facciamo passare la cesta con i gomitolini, grandi e piccoli, ognuno ne terrà in mano uno e passerà la cesta al vicino.

-Alla fine, un minuto di silenzio per capire a che cosa ci fa pensare e che cosa si può realizzare con il filo del gomitolino...

Ognuno ad alta voce dirà il proprio pensiero.

-Chiederemo poi, di associare l'avvento con il gomitolino, e di individuare una parola chiave da condividere in gruppo. Es. tempo, calore, coperta, relazione, maglione, nonna, regalo, Natale...

-Ricapitoliamo evidenziando che per utilizzare il gomitolino occorre: del **tempo**, tanta **pazienza** per creare cose belle e la **carità**, la gioia di donare gratuitamente. Perché il nostro tempo di attesa, l'avvento, può essere un'occasione per fare tante cose belle da donare, e quindi può essere un tempo per fare del bene. Questo sarà il regalo più bello da fare a Dio, a Gesù in attesa del suo Natale!

### ***Fase di analisi o approfondimento.***

Ascolto della Visitazione: dal Vangelo Secondo Luca 1, 39-45;

-A questo punto, invitiamo i genitori ad accomodarsi, mentre i bambini si sposteranno in altro ambiente insieme ad alcuni animatori, catechisti o operatori, portando con sé

la cesta col materiale necessario per proseguire la loro attività (*vedi ultima pagina, Attività per i bambini*).

**Invitiamo gli adulti a una breve risonanza: Vangelo Secondo Luca 1, 39-45;**

Che cosa dice questa parola di Dio alla mia vita oggi?

Forse, sono troppo concentrato/a sui miei problemi per accorgermi di chi “attende” un mio aiuto?

Passiamo il microfono e ascoltiamoci senza aggiungere parole.

**Spunto per una breve riflessione (in eventuale assenza del sacerdote):**

La visitazione di Maria a sua cugina Elisabetta, narrata nel Vangelo secondo Luca (1,39-56), è un episodio che irradia gioia e Spirito Santo, sottolineando l'importanza della risposta generosa alla chiamata divina e alla carità fraterna. Maria, appena ricevuto l'annuncio dell'angelo, non si chiude in sé stessa, ma si muove con premura verso Elisabetta, manifestando un amore attivo e generoso. Il tempo della sua attesa non è passivo, ma diventa un tempo di servizio e di dono. Maria va da Elisabetta per aiutarla durante gli ultimi mesi della gravidanza. Elisabetta, guidata dallo Spirito Santo, riconosce in Maria la "Madre del Signore". Il gesto di Maria ci invita a riflettere sul valore dell'attesa che dà valore a ogni incontro che diviene un dono reciproco.

Come Maria, anche noi adesso possiamo sentirci chiamati per nome e colmi di Spirito Santo, inviati ad andare incontro a chi può avere bisogno di noi, allora potremo stupirci come lei, nel ricevere in cambio una gioia piena a riempirci il cuore.

(Approfondimento **sul tema dell'attesa**, proiettare il Power Point.

Accedere attraverso il link seguente:

[https://drive.google.com/file/d/1\\_jURR8MluqHnggFz9maMD4RoIS41zZef/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1_jURR8MluqHnggFz9maMD4RoIS41zZef/view?usp=drive_link)

o utilizzare il QR Code)



**Risvegliare nel cuore l'attesa**

**La fatica dell'attesa** - Attendere, ci sembra ogni volta una perdita di tempo. Quasi ci sentiamo derubati del nostro tempo. Addirittura tante volte ci sembra troppo il tempo necessario al ns computer o smartphone per elaborare i dati... Eppure il tutto avviene al massimo nel giro di 10 secondi! Si vuole sempre ottenere ora ciò che si desidera.

**Ma cosa significa attendere?** Ecco come risponde il vocabolario Treccani: «Essere con la mente e con l'animo rivolti a una persona che deve arrivare o a qualcosa che deve accadere»; e poco oltre il vocabolario aggiunge: «Include spesso idee accessorie, come il desiderio, la speranza, l'inquietudine, l'ansia».

Perché, una cosa è attendere; altra cosa, ben diversa, è il saper attendere.

***Vivere: passare di attesa in attesa*** - Se ci pensiamo bene, tutta la nostra vita si snoda come un passaggio da un'attesa all'altra. Da bambini aspettiamo di crescere, di diventare grandi. Cosa aspettiamo da adulti? Se siamo al lavoro, aspettiamo una gratificazione, e cioè che il nostro lavoro sia riconosciuto e apprezzato; ancora, aspettiamo di rientrare a casa, nel tepore dei nostri affetti. Aspettiamo il periodo delle ferie, della distensione. Aspettiamo di ricevere una visita dalle persone che amiamo.

Se tutta la vita non è che un passare di attesa in attesa, pensiamo a quanto sia drammatico che non ci sia più niente da attendere; il non aver più nessuno da attendere; o che nessuno più aspetti noi; il non attendersi più nulla dalla vita... evenienza che visita tante persone anziane, ad esempio, per la solitudine in cui ad un certo punto rimangono.

Ma anche tanti giovani vivono con un cuore vecchio, che ha smesso di attendere. O si accontentano di attese "a corto raggio", come l'attesa del topo, che si concentra su qualche briciola, a differenza dell'attesa dell'aquila, che col suo sguardo ad ampio raggio attende di solcare la vastità del cielo e di goderne l'ampiezza degli orizzonti.

L'attesa ha sempre, una dimensione di fede/fiducia: ci fidiamo che ciò che attendiamo, accadrà; che colui o colei che aspettiamo, arriverà.

Attendere è verbo da vivere non solo al singolare, ma anche al plurale: un'attesa condivisa è meno pesante; più "dinamica"; più feconda; attendere insieme il realizzarsi di un progetto, ad esempio, comporta sostenersi a vicenda finché permane l'incognita e il tempo esige ritardi, indugi.

La Bibbia è popolata di uomini e donne che hanno saputo vivere l'attesa. Anzitutto, l'attesa di un figlio, simbolo di futuro e di posterità: pensiamo ad Abramo e alla sua attesa del «figlio della promessa».

L'attesa di una maternità "impossibile", da parte di tante donne: l'attesa di Sara; l'attesa di Rachele; l'attesa di Elisabetta e di Zaccaria, nel Nuovo testamento; l'attesa di Maria di Nazareth... Sono tutte, o quasi tutte, attese al femminile.

Ancora, pensiamo all'attesa di un intero popolo, Israele, che per secoli si prepara alla venuta del Messia. Secoli e secoli di attesa.

Ma intanto, di vita; di lotte; di conversione; di approfondimento e interiorizzazione sul senso di ciò che stavano aspettando....

***Attendere: fare e lasciarsi fare...***

Ad-tendere: tendere a, pretendendosi fuori di sé col desiderio; la preparazione; la dedizione. Quanta operatività nell'attesa.

***Attesa e attenzione*** - L'attesa che questo tempo di Avvento ci invita a vivere, annovera in sé anche il rallentare il ritmo; accettare di vivere anche tempi "morti" o

risignificare quei tempi che ci sembrano di secondaria importanza: il tempo per la cura degli ambienti di una casa; il tempo per l'ascolto; il tempo da dedicare ad un anziano...

Fare attenzione a ciò che viviamo; alle persone con cui entriamo in relazione; alla presenza discreta eppure verissima e costante del Signore.

**La "passività" nell'attesa:** soprattutto la **preghiera** è la forma di questa passività: vivere l'attesa nella preghiera significa riconsegnarci nelle mani buone e provvidenti di Dio, perché sia Lui ad agire in noi; perché sia Lui a dare compimento al nostro profondo desiderio di bene. Questo bene è assai grande, ma noi siamo piccoli e angusti per accoglierlo. Perciò ci vien detto: Allargate il cuore» (Lett. 130,8,17).

**«C'è una preghiera interiore che non conosce interruzione, ed è il desiderio. Se non vuoi interrompere la preghiera, non cessar mai di desiderare. Il tuo desiderio continuo sarà la tua continua voce. Tacerai se cesserai di amare» (Esp. Sal 37,14).**

**Fonte:** <https://www.osarossano.it/2019/12/risvegliare-nel-cuore-lattesa/>

Dopo la presentazione delle slide si invita a condividere quello che ha suscitato l'approfondimento, su cosa ci ha colpito di più e perché.

### **Fase di riappropriazione.**

#### **Adulti e bambini di nuovo insieme**

A questo punto, i bambini rientreranno e esporranno quanto hanno realizzato.

#### **Ricapitoliamo le parole chiavi: Tempo, pazienza e carità**

L'attesa è un tempo, il **tempo** dedicato al gomito con **pazienza**, ci fa realizzare tanti doni che portano un messaggio di pace e amore, da fare con **carità**.

**Perché**, il tempo dedicato ad altri è il dono più prezioso da poter fare e ci riempie il cuore di pace e gioia.

Riflettiamo su cosa potremmo chiedere a Dio in questo tempo d'attesa e scriviamolo. I genitori completeranno il lavoretto dei bambini scrivendo nella pagina centrale incorniciata dal filo del gomito, una preghiera spontanea che potremmo far leggere ad alta voce.

### **Conclusione**

La proiezione del video: *«Credi nel bene, perché il bene genera bene»*.  
<https://www.youtube.com/watch?v=LnTxXlmlzio>

**Canto finale:** *Stringici insieme* <https://www.youtube.com/watch?v=E6s10ay-WOI>

**Rit.** *Stringici insieme, insieme Signore, con corde che non possan rompersi*

***stringici insieme, insieme Signore - stringici in nodi d'amor.***

***Tu sei il nostro Signore - L'unico nostro gran Re***

***In te noi siamo un sol corpo, Col cuore ti ringraziam.***

***Rit. ...***

Fatti per la gloria di Dio, Suo figlio ci riscattò

Nati per essere puri, Gesù vittoria acquistò

***Rit. ...***

Noi siamo famiglia di Dio, Noi siamo i figlioli suoi.

Noi siamo la sua promessa, Suo patto del nuovo Vin

***Rit. ...***

**Attività per i bambini 30 minuti.** La stanza in cui si sposteranno i bambini deve essere comoda e accogliente, con tutto il materiale a disposizione per realizzare dei biglietti di auguri con i fili dei gomitolini, lasciando spazio alla loro creatività.

L'obiettivo del laboratorio: Nell'attesa del Natale di Gesù, con il gomitolino potremo realizzare tanti doni bellissimi che scaldano i cuori di chi li riceverà.

**Premessa ai bambini:** Bambini, l'avvento è il tempo che trascorre in attesa del natale del Signore Gesù. Maria la mamma di Gesù, subito, quando scopre che la cugina Elisabetta è negli'ultimi mesi di gravidanza, corre in fretta ad aiutarla, Ma anche lei è in attesa di Gesù. Non si preoccupa di stare a casa sua a riposo, perché si sente bene, e allora corre dalla cugina che sta per partorire.

### **Aiutiamo le riflessioni**

Quando siete stati poco bene, vi ha fatto piacere ricevere una visita di un parente o di un amico? **Che cosa fareste oggi, se foste al posto di Maria?**

*Ascoltiamoli e concludiamo con un buon proposito*

Allora come Maria, anche noi, andiamo presto, a trovare amici o parenti che non vediamo da tanto tempo, o che stanno male... che saranno felici di vederci e a cui potremo portare un dono fatto con le nostre mani.

**Oggi vogliamo preparare con voi** dei biglietti d'auguri che potrete fare anche a casa con la vostra famiglia, da regalare durante il periodo dell'avvento, per portare gioia pace e speranza a chi li riceverà.

- Usare il gomitolino per realizzare sulla pagina frontale del foglio A4 piegato in 4 parti, un disegno in 3D tipo quelli illustrati in basso. Oppure usare i cartoncini.

- Nella pagina centrale del biglietto far realizzare solo una cornice sottile con i fili, all'interno della quale verrà scritta successivamente, una preghiera dagli adulti che ci stanno attendendo nell'altra stanza.

Di seguito solo due esempi:



### **3. La mia Famiglia e la Famiglia di Gesù: Speranza e rinascita nelle difficoltà**

**Obiettivi:**

- Riflettere sulla bellezza della famiglia, di quanto è importante stare insieme, sul come affrontare le difficoltà che si presentano.
- Promuovere il sostegno e l'aiuto reciproco in famiglia.
- Riflettere sul ruolo della fede come risorsa per affrontare i momenti di crisi.

**Durata:**

Proponiamo un incontro di circa un'ora e mezza.

**Materiale:**

- Cartelloni
- Colori
- Matite
- Gomme
- Cassa
- Microfono
- Computer
- Videoproiettore
- Forbici
- Colla vilonica
- Bibbia, candela, centrino
- Fiori
- Puzzle per i bimbi

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/m	Strumenti
<i>Accoglienza</i>	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Ben Ritrovati alle Famiglie	5 m	Sorriso e saluto
<i>Presentazione del laboratorio</i>	Prendere consapevolezza della nostra ricerca	Breve presentazione del lab	5 m	Proiettore e casse musica
<i>Preghiera</i>		Canto : “ La famiglia di Gesù” <a href="https://youtu.be/A4j9p6ZJnMk">https://youtu.be/A4j9p6ZJnMk</a>	5 m	
	Prendere consapevolezza della azione di Dio	<b>oppure</b> “In Famiglia” <a href="https://youtu.be/Dk6YuU4c_rk?si=LtagHfHwyuxWrD85">https://youtu.be/Dk6YuU4c_rk?si=LtagHfHwyuxWrD85</a>		
Prima Fase <i>Ricerca o espressiva</i>	Dare la parola: far esprimere le proprie precomprensioni sul tema, permettere un confronto tra i presenti	Laboratorio a livello Personale per Genitori e Bimbi “Famiglia è.....” Scrivere su un post-it e appenderli nel cartellone L’assemblea leggerà i messaggi	10 m          10 m	Cartellone a forma di CASA       Post-it penne
Seconda fase: <i>GENITORI analisi BAMBINI laboratorio</i>	Ascolto: approfondimento del tema Attività	Contributo teorico  Puzzle per i bimbi	30 m	Video Proiettore Predisporre i puzzle da ricomporre
Terza Fase <i>Rielaborazione</i>	Interiorizzazione/presa di coscienza, riappropriazione	Lavoro in gruppi Genitori e figli insieme: Intervista dei bimbi ai genitori	20 m	Scheda con domande
<i>Conclusioni</i> Preghiera	Sintesi e puntualizzazione	Verifica Preghiera	5 m	Slide o fotocopia



## **Svolgimento:**

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente con le sedie disposte in cerchio.

### **Predisporre**

- un angolo con una macchinetta del caffè, bibite e qualche dolcetto con dei fiori in tema natalizio.
- Allestire un angolo con una Bibbia e una candela accesa.
- Posizionare una cesta con post-it penne e colori; e con sacchetti contenti l'attività che faranno i bambini (vedi attività bambini).
- un cartellone che raffigura una casa

## **Accoglienza.**

Dopo aver pronunciato alcune parole di ben ritrovati (siamo già al terzo incontro) per creare atmosfera si può chiedere come stanno addobbando la casa per il Natale: presepe sì /no.

## **PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO**

Prima di iniziare si spiegherà alle famiglie che durante l'incontro avremo dei momenti in cui saremo insieme ai bimbi e altri invece in cui saremo separati.

Nel presentare l'argomento dell'incontro ripetiamo solo il titolo senza dilungarci, questo sarà argomento dell'approfondimento.

## **PREGHIERA**

**Preghiamo con un canto: " La famiglia di Gesù"**

<https://youtu.be/A4j9p6ZJnMk> il link propone il canto con linguaggio CAA

Prima di proiettare il canto è opportuno informare i genitori che le immagini che vedranno sono pittogrammi usati nel linguaggio CAA (la Comunicazione Aumentativa Alternativa ha lo scopo di offrire un sistema di scrittura in simboli per chi ha difficoltà di comunicazione e di sviluppare le abilità di comunicazione)

Durante il canto, si invitano tutti i partecipanti — parroco, catechisti, operatori pastorali, genitori e bambini — a cantare insieme.

Vieni con noi, vieni anche tu

Andiamo a casa del bimbo Gesù

Batti le mani con mamma Maria

Batti le mani con uno due tre

*La famiglia di Gesù vuoi conoscerla anche tu?*

*Vieni, balla insieme a noi con il ritmo che tu vuoi*

Vieni con noi, vieni anche tu

Andiamo a casa del bimbo Gesù  
Babbo Giuseppe batte sul legno, batte sul legno, uno due tre  
*La famiglia di Gesù vuoi conoscerla anche tu?*  
*Vieni, balla insieme a noi con il ritmo che tu vuoi*  
Vieni con noi, vieni anche tu  
Andiamo a casa del bimbo Gesù  
Stende il bucato mamma Maria  
stende il bucato uno due tre  
*La famiglia di Gesù vuoi conoscerla anche tu?*  
*Vieni, balla insieme a noi con il ritmo che tu vuoi*  
Vieni con noi, vieni anche tu  
Andiamo a casa del bimbo Gesù  
Babbo Giuseppe fa un pisolino, fa un pisolino uno due tre  
*La famiglia di Gesù vuoi conoscerla anche tu?*  
*Vieni, balla insieme a noi con il ritmo che tu vuoi*  
Vieni con noi, vieni anche tu  
Andiamo a casa del bimbo Gesù  
Culla il suo bimbo mamma Maria,  
culla il suo bimbo uno due tre  
*La famiglia di Gesù vuoi conoscerla anche tu?*  
*Vieni, balla insieme a noi con il ritmo che tu vuoi*  
*La famiglia di Gesù vuoi conoscerla anche tu?*  
*Vieni, balla insieme a noi con il ritmo che tu vuoi*

### ***Fase di ricerca o espressiva.***

Dopo aver introdotto con il canto l'argomento la famiglia di Gesù, ora facciamo esprimere a tutti, grandi e bimbi, le proprie precomprensioni sul tema per poi confrontarsi tra i presenti.

Nella sala è stato già predisposto un cartellone a forma di CASA.

Si invitano tutti ad una riflessione personale su questa semplice domanda:

#### ***Famiglia è...***

Sia i genitori che i bambini scriveranno la propria su un post-it e attaccata nel cartellone predisposto.

Al termine il conduttore dell'incontro brevemente leggerà le risposte per una condivisione in assemblea.

### ***Fase di analisi o approfondimento.***

Per questa parte dell'incontro il gruppo si dividerà (predisporre una seconda sala dove accogliere i bimbi). I bimbi faranno un'attività ludico-pratica (*vedi avanti: Attività per*

*i bambini*), mentre i genitori ascolteranno una riflessione sulla famiglia di Nazaret nostro esempio da seguire.

Attività per i Genitori: approfondimento “La Famiglia di Nazareth una di NOI “

L’approfondimento toccherà i seguenti punti

Amare è ACCETTARE L’ALTRO: curare la relazione; venirsi incontro con il dialogo.

Amare è ACCOGLIERE LA VITA: accogliere il figlio che Dio ci dona

Accettarlo con il suo carattere e le sue inclinazioni;

Capire le sue doti e sostenerlo nelle difficoltà;

Avere rispetto della persona e della personalità  
tralasciando le nostre aspettative;

Amare è ACCETTARE L’IMPREVISTO: essere consapevoli che la vita giornaliera è diversa dalla vita perfetta; affrontare insieme ciò che la vita presenta.

Amare è AFFIDARSI: essere consapevoli che non tutto dipende da noi

Avere una vita di fede: dove non arriviamo noi

affidarsi a LUI

LUI è alla Guida della nostra BARCA

Premessa

Lo scopo dell’approfondimento è quello di far percepire ai genitori che in tutte le famiglie sono presenti difficoltà che si possono superare con l’amore reciproco e la fiducia in LUI. Anche la famiglia di Nazaret era una famiglia come le altre, anzi forse lì potevano esserci più difficoltà vista la situazione miracolosa e difficile da accettare in cui vivevano. Lo stile letterario dei vangeli, nostre fonti, è semplice, essenziale e anche discreto ma ciò non ci deve far confondere e immaginare una vita idilliaca della famiglia di Nazaret.

Vivevano in un villaggio alla periferia dell’impero romano, Lui artigiano lei giovane donna che seguendo la tradizione/leggi ebraiche, si occupava della casa e del figlio, cosa c’è di più normale di questo? Dalle poche notizie che i vangeli ci riportano, sappiamo che affrontavano la vita giorno per giorno insieme.

Maria e Giuseppe erano una coppia di sposi che sono diventati famiglia imparando che:

**Amare** è ACCETTARE L’ALTRO: Maria e Giuseppe si sono accettati l’un l’altro.

Giuseppe ha accettato Maria con la sua gravidanza, pensate al travaglio interiore di quest’uomo; Maria ha accettato Giuseppe un uomo adulto, anche per una ragazza non deve essere stato facile iniziare la vita coniugale con un uomo di età. Ma sono cresciuti insieme come sposi e come genitori senza mai dubitare dell’amore. Non si sono appoggiati l’un l’altro con tutto il loro peso, ma come un raggio di sole, così

tenendosi per mano hanno camminato insieme e accettato le prove e gli eventi che il Signore gli ha posto davanti perché credevano in un amore più alto.

**Amare** è ACCOGLIERE LA VITA: hanno accolto l'arrivo di Gesù ...

Giuseppe e Maria sono diventati genitori e quindi educatori del Figlio di Dio. Come Maria, ha portato in grembo il figlio di Dio, riconoscendo la potenza dello Spirito Santo ("grandi cosa ha fatto in me l'Onnipotente") così ogni mamma porta il suo bimbo in grembo accettando il miracolo della vita. Come Giuseppe si è preso cura della sua sposa e del figlio così i papà devono essere pronti ad accogliere il figlio che arriva.

I figli sono Doni e come ogni dono arrivano in una scatola chiusa. Il dono, è segno di affetto da parte di chi lo riceviamo e si accetta con sorriso ringraziando, consapevoli che non è certo che ci piaccia quello che riceviamo.

Così i figli sono un Dono e li dobbiamo accettare con il loro carattere, le loro doti e difetti. Nella famiglia di Nazaret Gesù cresceva in età, sapienza e grazia in un ambiente familiare sereno. Mentre Maria serbava tutto nel suo cuore, Giuseppe lo portava con sé al lavoro.

Ma sicuramente qualche monelleria l'avrà fatta... da solo si è allontanato dalla comitiva in viaggio, per rimanere nel tempio a parlare con i sacerdoti: e loro i genitori cosa avranno provato? Come si sono comportati con lui? Spaventati, lo cercano e, una volta trovato, sollevati dallo scampato pericolo, accettano quanto il figlio dice, dimostrando fiducia nel suo operato. Per noi quindi Giuseppe e Maria sono anche modello di educatori, per l'azione che hanno svolto con Gesù Bambino e adolescente.

**Amare** è ACCETTARE L'IMPREVISTO

Appena diventati famiglia, da Betlemme la coppia deve scappare, non può tornare a casa loro. Ecco l'imprevisto che Giuseppe e Maria devono affrontare con la paura nel cuore per la sorte del loro Figlio. Come si comportano? che Fanno? Maria accetta ciò che le dice Giuseppe e a lui si affida. Non sarà stato facile.

Non sempre le cose vanno secondo i nostri programmi, ma dobbiamo imparare che non possiamo decidere tutto noi, ma dobbiamo avere quel coraggio di andare oltre che ha avuto Giuseppe, un coraggio di uomo, marito e padre.

**Amare** è AFFIDARSI

Da quanto scritto nei Vangeli la vita della coppia prima, e della famiglia poi non è stata priva di difficoltà da affrontare. Maria e Giuseppe hanno sopportato non solo difficoltà degli eventi della vita che conosciamo dai Vangeli (prima fra tutti la gravidanza di Maria, poi il parto in una stalla e la fuga in Egitto Etc. etc.) ma anche difficoltà interiori: il disagio di non poter dire la loro condizione, il timore di un futuro incerto e minaccioso, le maldicenze che non li risparmiarono di certo, la povertà, e altro ancora. Ma ciò che impariamo è che se le vicende della nostra vita matrimoniale e soprattutto familiare non coincidono con i nostri sogni e desideri dobbiamo avere la capacità di affidarci a LUI che ci conduce.

Consigliamo di Proiettare un PowerPoint per far seguire meglio i punti di riflessione

### ***Fase di riappropriazione.***

Questa fase si divide nel seguente modo:

- Riflessione individuale (5 min.);

Rifletti su quale argomento ha “riecheggiato” in modo significativo dentro di te.  
Quanto abbiamo appreso oggi, lo ritrovi nella vita quotidiana?

- Condivisione in gruppi di famiglie (30 min.).

Rientrano i bimbi e con i genitori si dividono in gruppi di famiglie.

Al gruppo i bimbi mostreranno il puzzle.

Poi i Bimbi faranno un'intervista ai genitori con le seguenti domande:

1 Mamma/Papà cosa fai per dimostrare a papà / mamma che gli vuoi bene?

2 Mamma e papà cosa avete provato quando mi avete visto nell'ecografia e sentito il battito del mio cuore?

3 Vi è mai capitato di ricevere una brutta notizia come avete reagito all'istante?

4 Chi è secondo voi il timoniere della nostra vita? Ti è mai capitato di affidarti a Lui? E quando?

L'intervista ha lo scopo di far riflettere a voce alta i genitori su quanto loro hanno ascoltato e di rendere partecipi i bimbi.

All'interno del gruppo individuare fin da subito un relatore che scriva le risposte che vengono date. Al termine il gruppo dovrà trovare 4 parole chiave che esprimano i punti dell'approfondimento e una breve frase che esprima i fondamenti di una Famiglia Cristiana.

### **VERIFICA**

I capi gruppo riportano le parole chiave emerse e il coordinatore dell'incontro passerà ad un momento di condivisione su quanto è emerso.

### ***Conclusione***

Il coordinatore farà riflettere su queste tematiche:

- Noi famiglie ci dobbiamo affidare a Lui nel nostro viaggio;
- Siamo nella stessa barca insieme con le altre famiglie, e diventiamo l'una sostegno dell'altra perché siamo CHIESA: famiglia di famiglie

### **PREGHIERA CONCLUSIVA**

Signore che abiti e vivi con noi, Ti preghiamo per la nostra famiglia.

Aiutaci a conoscerci meglio, a comprenderci di più:  
perché ciascuno si senta sicuro dell'affetto degli altri;  
perché a nessuno sfugga la stanchezza e la preoccupazione degli altri.

Rendici capaci di tacere e di parlare al momento opportuno, con il tono giusto:  
perché le discussioni non ci dividano e il silenzio troppo lungo non ci renda estranei l'uno all'altro.

Signore, liberaci dalla pretesa di imporre agli altri il nostro modo di pensare e di vivere.  
Perdonaci quando dimentichiamo di essere tuoi figli e tuoi amici,  
quando viviamo in casa come se tu non fossi presente.

Distruggi l'egoismo e la paura che ci chiudono:  
a nostra famiglia sia disponibile ai parenti, aperta agli amici,  
ospitale per tutti, sensibile al bisogno di giustizia e di pace.

Signore, tienici uniti per sempre nella Tua chiesa in cammino:  
perché vediamo insieme il Tuo volto e la tua gioia  
nella famiglia vera, nella comunione perfetta.

### ***Attività per i bambini.***

La stanza in cui si sposteranno i bambini deve essere comoda e accogliente, con tutto il materiale a disposizione per completare il puzzle.

Verrà consegnato a ciascuno di loro un puzzle da comporre (vedi immagine al termine della scheda).

Nel puzzle è raffigurata una barca che vuole simboleggiare la Chiesa, Famiglia di famiglie, guidata da Lui nostro Timoniere. Nella vela della Barca a forma di colomba, che ci riporta allo Spirito Santo, è stata disegnata l'immagine della famiglia di Nazaret come nostro esempio. Nella barca ci siamo noi famiglie che insieme andiamo verso il futuro pronti a seguire l'esempio della sacra Famiglia e consapevoli di non essere soli e di avere LUI come Timoniere, così come è riportato nel disegno.

Il puzzle dovrà essere già pretagliato e messo in sacchetti singoli, i bimbi nel farlo lo incolleranno su un cartoncino così da portarlo con sé a casa al termine dell'incontro come ricordo dell'esperienza vissuta.

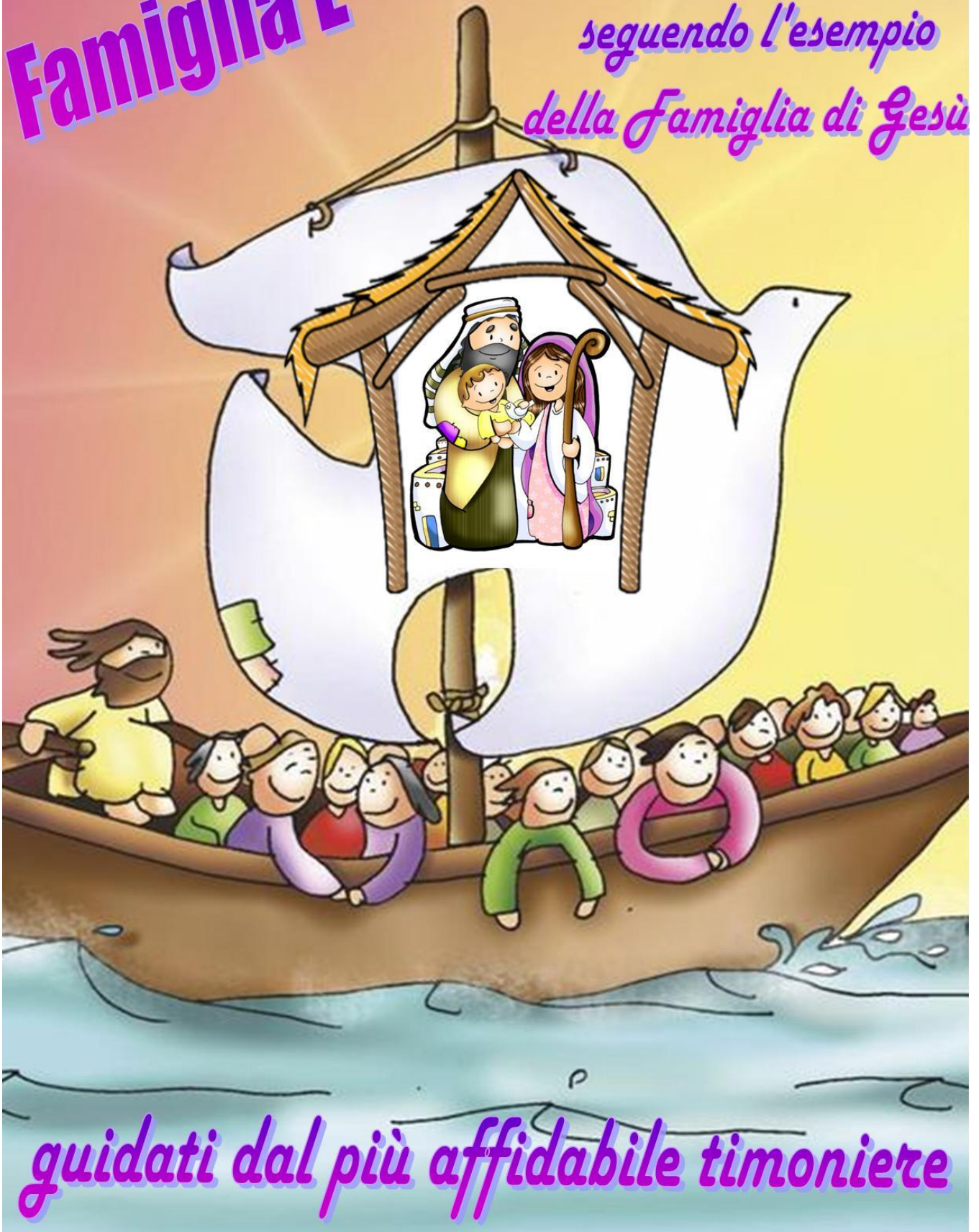
Durante l'attività a mano a mano che si svela l'immagine fate loro riflettere su cosa vedono: - differenza di abbigliamento dei personaggi (famiglia di Nazaret con vestiti antichi e famiglie moderne) per sottolineare che sono ugualmente famiglie;

- ci sono molte famiglie ovvero che non siamo soli ma siamo un gruppo.

-ponete l'attenzione sul timoniere e sulla vela.

**Famiglia E'**

*andate insieme  
seguendo l'esempio  
della Famiglia di Gesù*



*guidati dal più affidabile timoniere*

#### **4. Nel deserto con Gesù: crescere e cambiare per una vita da risorti**

##### **Obiettivi:**

- Conoscere il significato della Quaresima, della Pasqua e perché è un tempo per migliorare.
- Capire quanto è importante il silenzio e la preghiera per ascoltare Dio.
- Riflettere su come possiamo cambiare ed essere più generosi e aiutare gli altri
- Meditare sulla vita con Cristo risorto

**Durata:** Proponiamo un incontro di circa un'ora e mezza.

##### **Materiale:**

- Computer
- Microfono
- Amplificazione audio
- Proiettore
- Penne
- Pietre
- Sabbia
- Bibbia
- Colori
- Ramo secco + vaso
- Cartoncini colorati a forma di fiore
- scotch biadesivo



<b>MOMENTO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>Tempo</b>	<b>STRUMENTI</b>
Accoglienza	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Saluti... Preghiera	5 m 5 m	PC proiettore Microfono Scenografia sul deserto
Prima fase:  <i>ricerca o espressiva</i>	Dare la parola: far esprimere le proprie pre-comprensioni sul tema. permettere un confronto tra i presenti	Brainstorming genitori/figli Proiezioni immagini Condivisione in assemblea Canto dell'amore	20m	video Proiettore penne pietre
Seconda Fase  <i>Analisi o Approfondimento</i>	Ascolto: approfondimento del tema	Narrazione del brano Mt.4,1-11 Contributo teorico: Quaresima Nel deserto con Gesù: un cammino di cambiamento per una vita da risorti	30 m	Proiettore video/Slide microfono
Terza fase:  <i>riappropriazione</i>	Interiorizzazione/presa di conoscenza, riappropriazione	Lavoro individuale guidato attraverso una scheda lavoro Rientro dei bambini	20m	Scheda lavoro
Verifica  <i>conclusioni</i>	Conclusione Tutti insieme bambini e adulti	Proiezione del Video: "La Vita" <a href="https://www.youtube.com/watch?v=F8g4tTqcY7w&amp;cbrd=1">https://www.youtube.com/watch?v=F8g4tTqcY7w&amp;cbrd=1</a> Preghiera	10m	Proiettore

## Svolgimento:

### *Accoglienza.*

Accogliere le famiglie modificando la stanza dell'incontro, affinché si colga la percezione del deserto, della sete, della solitudine. Utilizzare elementi che richiamano il deserto, come sabbia, colori caldi e terrosi, piante secche, per creare un'atmosfera che comunichi l'aridità e il bisogno di ricerca e cambiamento.

### **Preghiera:**

Gesù, a Te volgiamo il nostro sguardo,  
a Te innalziamo la nostra preghiera.  
Entriamo nel tempo e dello spazio del deserto:  
accompagnaci, guidaci, proteggici  
e rendici forti per vincere con Te le  
tentazioni. Aiutaci a fare silenzio,  
abita i nostri cuori e rendili docili alla  
Tua Parola.  
Amen.

### *Fase di ricerca o espressiva.*

Proiettare le immagini della vita frenetica.



### **Brainstorming**

**Genitori e bambini insieme:** invitarli a esprimere liberamente cosa suscita in loro questa immagine.

### Domande da proporre all'assemblea:

- Questa vita che stiamo vivendo ci soddisfa pienamente?
- Siamo alla ricerca di qualcos'altro?

Proiettare l'immagine del deserto



### Brainstorming

**Genitori e bambini insieme:** invitarli a esprimere liberamente cosa suscita in loro questa immagine.

### Domande da proporre all'assemblea:

- La solitudine del deserto mi può aiutare a capire ciò che per me è essenziale?
- Il silenzio, il rimanere solo con me stesso mi fa paura?

### Il canto dell'amore (Testo)

Se dovrai attraversare il deserto  
Non temere io sarò con te  
Se dovrai camminare nel fuoco  
La sua fiamma non ti brucerà

Seguirai la mia luce nella notte  
Sentirai la mia forza nel cammino  
Io sono il tuo Dio, il Signore  
Sono io che ti ho fatto e plasmato  
Ti ho chiamato per nome  
Io da sempre ti ho conosciuto  
E ti ho dato il mio amore  
Perché tu sei prezioso ai miei occhi  
Vali più del più grande dei tesori  
Io sarò con te dovunque andrai  
Non pensare alle cose di ieri  
Cose nuove fioriscono già  
Aprirò nel deserto sentieri  
Darò acqua nell'aridità  
Perché tu sei prezioso ai miei occhi  
Vali più del più grande dei tesori  
Io sarò con te dovunque andrai  
Dovunque andrai  
Perché tu sei prezioso ai miei occhi  
Vali più del più grande dei tesori  
Io sarò con te dovunque andrai  
Io ti sarò accanto sarò con te  
Per tutto il tuo viaggio sarò con te  
Io ti sarò accanto sarò con te  
Per tutto il tuo viaggio sarò con te

**Durante il canto i bimbi prendono un sasso ciascuno che porteranno nella sala attigua per il laboratorio. ([vedi: attività dei bimbi](#))**

### **Narrazione del brano del Vangelo Matteo 4,1-11**

#### ***Fase di analisi o approfondimento.***

Dopo l'ascolto della narrazione del Vangelo, si proporrà una riflessione sul tema: "Nel deserto con Gesù: crescere e cambiare per una vita da risorti".

Il deserto è un luogo che evoca immediatamente immagini di silenzio, solitudine e privazione. Tuttavia, il deserto è anche una metafora potente per la vita interiore, un simbolo di viaggio spirituale e di trasformazione. Nella tradizione cristiana, il deserto assume un significato particolarmente profondo grazie all'esperienza di Gesù, che vi si ritira per quaranta giorni subito dopo il battesimo, per prepararsi alla sua missione pubblica.

Andare nel deserto con Gesù significa allontanarsi dalla frenesia della vita quotidiana, che spesso ci distrae dal nostro vero io, dalle relazioni significative e, soprattutto, dal nostro rapporto con Dio. La società contemporanea è scandita da ritmi accelerati, impegni continui e pressioni costanti. Viviamo circondati da rumori, immagini e stimoli che ci impediscono di trovare uno spazio di silenzio e riflessione. Il deserto diventa allora il luogo privilegiato per riscoprire il silenzio, non come vuoto, ma come spazio di incontro e ascolto profondo.

Nel deserto, però, non ci si confronta solo con il silenzio e la pace interiore. È anche il luogo delle tentazioni, come ci insegna il Vangelo. Gesù, nel deserto, è messo alla prova dal demonio. Le tentazioni che affronta rappresentano le sfide che ogni essere umano deve affrontare nel corso della propria vita: il potere, la fama, il desiderio di avere tutto sotto controllo. Le tentazioni nel deserto ci mettono di fronte alle nostre povertà, alle nostre fragilità, alle paure che cerchiamo di nascondere. È un momento in cui siamo messi a nudo, privati delle sicurezze materiali e psicologiche a cui ci aggrappiamo, per vedere chi siamo veramente.

Questa presa di coscienza delle nostre povertà, però, non è fine a sé stessa. È un passo necessario per comprendere le povertà degli altri. Solo quando ci rendiamo conto della nostra vulnerabilità possiamo davvero aprirci alla sofferenza altrui. L'esperienza del deserto, quindi, ci prepara a un nuovo modo di relazionarci con il prossimo, non con superiorità o giudizio, ma con compassione e disponibilità ad aiutare. Riconoscere la nostra fragilità ci dispone a sostenere gli altri, ad essere più comprensivi e meno critici.

Nel deserto ci spogliamo di ogni cosa superflua, rimangono solo l'essenziale e la nostra umanità. È in questo momento di totale nudità interiore che possiamo gridare a Dio, chiedere aiuto, confessare la nostra debolezza. È un grido che nasce dal profondo, quando ci accorgiamo che da soli non possiamo farcela, quando riconosciamo che abbiamo bisogno di Dio, del Suo sostegno, della Sua grazia. Nel deserto scopriamo ciò che è veramente essenziale: non il potere, il denaro o il successo, ma la relazione con Dio e con il prossimo.

Ed è proprio qui, in questo grido disperato, che diventa significativa e decisiva la risposta della fede cristiana: **Gesù è morto per i nostri peccati, è risorto, e attraverso di Lui possiamo avere una vita nuova.** Nel deserto, mentre affrontiamo le nostre debolezze e povertà, siamo chiamati a fare esperienza di questa verità: la nostra fragilità, i nostri fallimenti, i nostri peccati non sono la parola finale sulla nostra vita. **La morte non ha l'ultima parola**, perché Cristo ha vinto la morte con la Sua risurrezione.

Nel deserto, spogliati di ogni sicurezza, veniamo invitati a una conversione profonda. Come Gesù ha attraversato la morte e poi è risorto, anche noi, nel deserto della nostra

vita, possiamo passare dalla morte spirituale alla vita nuova, attraverso l'incontro con Cristo Risorto. Questo è il cuore dell'annuncio di fede: **Cristo è risorto, e in Lui possiamo risorgere anche noi**. Il deserto, quindi, non è solo un luogo di prova, ma è soprattutto il luogo della **rinascita**.

Questa rinascita non è simbolica, ma reale: è la chiamata a vivere come persone nuove, che hanno sperimentato la potenza della risurrezione nella propria vita. Significa lasciarsi trasformare da questa esperienza, vivere una vita che non è più dominata dal peccato e dalle fragilità, ma che è aperta alla speranza e all'amore. Quando sperimentiamo la vittoria di Cristo sulla morte, anche la nostra esistenza cambia: **viviamo come risorti**, liberi dalle catene dell'egoismo, dell'orgoglio e della paura.

Il ritorno alla quotidianità, dopo l'esperienza del deserto, non sarà più lo stesso: vivremo con una nuova consapevolezza, avendo riscoperto l'essenziale, avendo fatto esperienza della nostra povertà e della misericordia divina. Siamo chiamati a essere testimoni della risurrezione, a portare nella nostra vita di tutti i giorni la luce del Cristo Risorto.

Vivere una vita da risorti significa abbracciare una vita piena. Il deserto ci insegna a non temere la solitudine, a riconoscere il valore del silenzio e a rimanere saldi davanti alle tentazioni, ma soprattutto **ci invita a vivere una vita autentica, radicata in ciò che conta davvero: l'amore di Dio e il servizio verso il prossimo**.

In conclusione, il deserto non è solo un luogo fisico, ma uno spazio interiore che tutti siamo chiamati a visitare almeno una volta nella vita. È un viaggio difficile, che ci mette alla prova, ma è anche un'esperienza di grande ricchezza, che ci trasforma e ci prepara a vivere con più profondità e verità. Con Gesù, il deserto diventa una tappa necessaria per riscoprire l'essenziale e per **passare dalla morte alla vita. In Cristo, viviamo come risorti**, perché il suo amore incondizionato ci fa sperimentare la gioia di essere peccatori perdonati, tanto fragili e per questo preziosi.

### ***Fase di riappropriazione.***

Dopo l'ascolto della narrazione del Vangelo e la riflessione, i genitori si divideranno in gruppo in base al numero dei partecipanti e si confronteranno sulla scheda di lavoro.

Al termine del confronto sceglieranno un referente per gruppo che farà il riporto in assemblea.

### **Scheda di lavoro:**

Dopo aver attraversato un periodo difficile nella tua vita, quali trasformazioni hai notato in te, e come hai percepito la presenza di Dio?

Hai sperimentato qualche volta il deserto come un luogo di cambiamento e rinascita?

## **Verifica/Conclusione**

A questo punto, i bambini rientreranno ed esporranno quanto hanno realizzato. Dopo aver ascoltato il brano “la vita” del gruppo il Volo, che sarà proiettato sullo schermo, in modo che tutti possano seguire, i genitori insieme ai figli si porteranno davanti all’albero sfoglio e lo rivestiranno con i fiori di carta dando così colore e vita. Contemporaneamente, i bambini riempiranno il terreno sabbioso con pietre colorate, trasformando simbolicamente l'ambiente arido in un luogo pieno di speranza.

## **Preghiera**

O Gesù Risorto, Via, Verità e Vita,  
rendici fedeli seguaci dello spirito della tua Risurrezione.  
Concedi a noi di essere intimamente rinnovati,  
morendo a noi stessi, affinché tu possa vivere in noi.  
Possa la nostra vita essere testimonianza  
della forza trasfiguratrice del tuo amore. **Amen**

## **Attività per i bambini**

La stanza che accoglierà i bambini dovrà anch'essa evocare l'atmosfera del deserto. Possiamo predisporre un libro della Bibbia aperto, adagiato sulla sabbia e circondato da sassi, per rafforzare il significato dell'incontro.

Mostriamo ai bambini una foto di un deserto e chiediamo loro cosa pensano si possa trovare lì (sabbia, caldo, creature selvatiche, sassi, mancanza di vita, ecc.).

Iniziamo poi con la narrazione del Vangelo di Matteo 4,1-11:

### **Cosa ci vuole dire Matteo?**

Gesù si reca nel deserto per 40 giorni, sapete perché?

Questi 40 giorni sono un periodo che ci prepara alla Pasqua. Sapete come si chiama questo tempo?

Si chiama **Quaresima**.

Anche la Quaresima, come l'Avvento, è un periodo di attesa. Nell'Avvento aspettiamo la nascita di Gesù, mentre nella Quaresima attendiamo la Pasqua, che è la Resurrezione di Gesù.

Durante questo periodo, noi cristiani siamo invitati a fare come ha fatto Gesù. Egli va nel deserto non solo per pregare, digiunare e stare da solo con il Padre, ma soprattutto perché sa che è giunto il momento di affrontare faccia a faccia il diavolo e le sue tentazioni.

### **Ma cos'è la tentazione?**

La tentazione è il desiderio di qualcosa che ci attira, ma che sappiamo non essere una cosa buona. Per esempio, vi capita mai di guardare la TV o giocare alla PlayStation lasciando indietro i compiti?

Le tentazioni di Gesù ci aiutano a capire meglio il peccato, a cui possiamo resistere e vincere.

**Gesù ci insegna come!** Ci spiega che esiste una fame più grande di quella materiale: è la fame di Dio, di bellezza, di gioia e di vita, che solo Dio può colmare.

*A questo punto possiamo concentrarci sulla prima tentazione di Gesù.*

Il racconto dice che la tentazione arriva nel momento della debolezza, quando Gesù, dopo il lungo digiuno, ha fame.

**Che cosa lo sazierà?**

**Pensiamo davvero che quelle pietre, che resteranno sempre tali, possano trasformarsi in pane?**

Chiediamo ai bambini:

- **Quali caratteristiche hanno i sassi?**
- **Cosa vi viene in mente quando pensate ai sassi?**

Il sasso è qualcosa di inanimato, senza vita, e spesso sembra inutile; può persino fare male se viene lanciato.

Tuttavia, cerchiamo di spiegare come, da una situazione negativa come il deserto, Dio riesca a trarre un bene.

Durante i 40 giorni nel deserto, il diavolo ha cercato di far cadere Gesù in tentazione, offrendogli cose come il potere e il cibo. Tuttavia, Gesù non ha ceduto. Ha scelto di fare sempre ciò che era giusto, rispondendo con le parole di Dio e restando saldo nella sua fede. Alla fine, Gesù ha vinto contro le tentazioni, dimostrando che anche noi possiamo resistere al male affidandoci a Dio.

Dopo essere uscito vittorioso dal deserto, Gesù ha continuato la sua missione, insegnando l'amore e la bontà. Questo momento nel deserto ci prepara a capire meglio la Pasqua, quando Gesù ha affrontato la prova più grande: la sua morte sulla croce. Anche lì, Gesù ha scelto di fare la volontà di Dio e, proprio come ha vinto le tentazioni nel deserto, alla Pasqua ha vinto la morte risorgendo. Quindi, il deserto ci insegna che con la fede possiamo superare le prove, e la Pasqua ci mostra che, grazie a Gesù, abbiamo la speranza di una vita nuova e piena d'amore.

***Cosa facciamo?***

***Proviamo a cambiare idea!***

*La seguente attività è un modo per far capire ai bambini che, come Gesù è uscito vittorioso dal deserto e dalla morte, anche noi possiamo affrontare le difficoltà con l'aiuto di Dio.*

Prendiamo il sasso e rendiamolo vivo. Possiamo colorarlo e disegnare un fiore, scrivendo sopra il nostro nome, il nome con cui Dio ci conosce e ci ama. Anche nel deserto, cioè quando attraversiamo momenti di prova o difficoltà, Dio è sempre con noi. Non siamo mai soli, proprio come Gesù non era solo nel deserto e sulla croce. Con la fede e l'amore di Dio, possiamo sempre sperare e uscire vittoriosi.



## 5. Insieme nel cammino: è tempo di deciderSI!(incontro di verifica)

### Obiettivi:

- Scoprire che l'annuncio pasquale sia inizio di una vita nuova
- Verificare la crescita umana e spirituale di ciascuno
- Riflettere su ciò che si è appreso e come abbia cambiato la propria vita.

### Durata:

Tempo previsto per l'incontro circa 1 h e 45'.

### Materiale:

- Proiettore e computer
- Microfono e casse per amplificare
- Fogli colorati e penne
- Post-it di 3 colori diversi: uno scuro e due più chiari
- Vestiti e stoffe per la rappresentazione dei bambini
- Cartellone
- Corda colorata
- Fotocopie delle immagini ritagliate.

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ m	Strumenti
<p><i>Accoglienza</i></p> <p><i>Presentazione del laboratorio</i></p> <p><i>Preghiera d'inizio</i></p>	<p>Fare entrare i partecipanti nel clima giusto dell'incontro che è anche l'occasione di verifica dell'esperienza</p>	<p>Benvenuto ai partecipanti, interessandosi sul loro stato di salute, in forma confidenziale.</p> <p>Canto: CAMMINERÓ  <a href="https://youtu.be/locCmP4_au0?si=OIk3UTSU2AKtcC3a">https://youtu.be/locCmP4_au0?si=OIk3UTSU2AKtcC3a</a></p>	<p>10 m</p> <p>5 m</p>	<p>Braccia aperte, sguardo meravigliato, orecchie grandi sorriso smagliante, ad esempio di P. Puglisi.  Proiettore e casse musica</p>
<p>Prima Fase</p> <p><i>ESPRESSIVA</i></p>	<p>Dare la parola, permettendo un confronto tra i presenti.</p> <p>ATTENZIONE: per un lavoro efficace formare gruppi di quattro/sei persone, lasciando che tutti si esprimano.</p>	<p><b>Laboratorio a livello personale</b> per</p> <p><b>Genitori:</b> ciascuno riesprima con una parola, un simbolo, una frase...i cambiamenti personali che ha avuto negli incontri precedenti.</p> <p><b>Bimbi:</b> in gruppetto scrivano o disegnino, anche con un simbolo o uno scarabocchio, ciò che hanno vissuto fino a quel momento. (Si sceglierà opportunamente se rimanere nella stessa sala o no).  Partendo dai lavori di ciascuno <b>condividere in gruppo</b> qualche osservazione, fatica o difficoltà.  Riporto in assemblea.</p>	<p>5 m</p> <p>20 m</p>	<p>Post-it – fogli - penne</p>
<p>Seconda fase:</p> <p><i>APPROFONDIMENTO laboratorio</i></p>	<p>Imparare a verificare il proprio percorso/lavoro</p>	<p><b>Adulti:</b> Contributo teorico, restando in sala.</p> <p><b>Bimbi:</b> Rappresentazione narrativa sul brano “Filippo battezza l’Etiope”, in sale attigue.</p>	<p>30 m</p>	<p>Video Proiettore  Abiti, vestiti, e stoffe per la rappresentazione.</p>
<p>Terza Fase</p> <p><i>RIESPRESSIVA</i></p>	<p>Interiorizzazione/presa di coscienza, riappropriazione</p>	<p><b>Bimbi:</b> rappresentazione in assemblea del brano biblico.</p> <p><b>Adulti:</b> il cartellone delle tre immagini: valigia- il comodino – il cestino</p>	<p>30 m</p>	<p>Cartellone  Post-it di 3 colori diversi (possibilmente verde- azzurro - grigio, oppure due colori chiari</p>

				e uno scuro)
<p><i>Conclusioni momentanee</i> Preghiera Conclusione/partenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provare a verificare, con i criteri individuati, il percorso personale, assumendosi la responsabilità di scelta.</li> <li>• Coinvolgimento della Comunità parrocchiale nella domenica successiva all'incontro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preghiera finale</li> <li>• La domenica successiva, al termine della S. Messa, parroco e Comunità parrocchiale in "cordata" per iniziare il cammino. Canto "Canta e cammina".</li> <li>• Momento di fraternità con dolcetti e salatini.</li> </ul>	5 m	<p>Canto: "Canta e cammina". Disegno del canto da distribuire la domenica successiva.</p>

### **Svolgimento:**

#### **Accoglienza.**

Benvenuto ai partecipanti, interessandosi sul loro stato di salute, in forma confidenziale.

#### **PREGHIERA**

##### **IL DIO DELLE SORPRESE**

*Accetta le sorprese  
che sconvolgono i tuoi progetti  
disperdono i tuoi sogni  
danno una dimensione totalmente diversa  
alla tua giornata  
e, forse, alla tua vita.  
Non è per caso.  
Dà libertà al Padre,  
perché Lui stesso costruisca la trama dei tuoi giorni.*  
**Helder Camara**

- **Si ascolta un canto/video: "CAMMINERO"**

[https://youtu.be/locCmP4\\_au0?si=y3en-aGILMlxDOlg](https://youtu.be/locCmP4_au0?si=y3en-aGILMlxDOlg)

### ***Fase di ricerca o espressiva.***

Nella sala destinata all'incontro si dispongano le sedie in forma circolare.

Si presenta il laboratorio, che prevede gli strumenti per valutare qualsiasi percorso formativo e in particolare la Nuova Proposta Catechistica e avere la possibilità di scelta e di adesione consapevole e responsabile. Segue un breve lavoro personale e di gruppo, secondo la seguente disposizione Genitori e Figli:

- **Genitori:** ciascuno riesprima con una parola, un simbolo, una frase, etc., i cambiamenti personali che ha avuto negli incontri precedenti.
- **Bimbi:** in gruppetto scrivano o disegnano, anche con un simbolo o uno scarabocchio, ciò che hanno vissuto fino a quel momento. (Si sceglierà opportunamente se rimanere nella stessa sala o spostarsi in una adiacente, provvista di banchetti o tavoli, considerando che i bambini hanno bisogno di tavoli per scrivere o disegnare).

Riflessione di gruppo.

### ***Fase di analisi o approfondimento***

- **Bimbi:** attività di laboratorio. In una sala attigua i bambini guardano il video di "Filippo battezza l'etiope"  
(<https://youtube.com/watch?v=otE11r3PIkM&feature=shared>)  
e si impegneranno a curarne la rappresentazione dopo in assemblea. I catechisti saranno bravi nel preparare vestiti e scenografia per rendere quanto più reale tale rappresentazione.
- **Genitori:** approfondimento "Imparare a verificare e valutare il proprio lavoro/percorso formativo per essere in grado di scegliere, consapevolmente.

#### *Approfondimento Genitori*

*Visione del brano evangelico: "Filippo e l'Etiope"*

<https://youtube.com/watch?v=otE11r3PIkM&feature=shared>

**INTERPRETAZIONE DEL BRANO ALLA LUCE PASQUALE:** L'episodio di Filippo richiama quello dei Discepoli di Emmaus. In entrambi i casi si tratta di viaggiatori alle prese con una sfida complessa: interpretare la "storia nel Kairos di Dio". L'arrivo inaspettato di uno sconosciuto, una domanda inaspettata posta da questo compagno di viaggio, una sincera ammissione della difficoltà che vengono da parte di coloro che interrogati e una risposta, centrata sul mistero di Gesù, che

illumina la situazione. In sostanza, in entrambi i casi, questa istruzione decisiva è riassunta in una frase molto sintetica. Il testo ci lascia supporre che questa 'catechesi itinerante' possa essere stata sviluppata a lungo, sufficiente a far “ardere” il cuore dei discepoli (Lc 24,32) e a portare l'eunuco a chiedere il battesimo.

Filippo sale sul carro perché invitato dall'uomo in “ricerca” e non offre un messaggio preconfezionato o standardizzato. Si limita a farsi compagno di strada, ascoltando. Riconosciuto il cammino che quest'uomo stava già percorrendo, Filippo parte dalla sua ricerca già in atto e lo spinge a un approfondimento: “Capisci ciò che leggi?”. Egli pone domande, piuttosto che fare dichiarazioni assolute. Raggiunto nel cuore della sua ricerca, l'eunuco “scongiora” Filippo di sedersi accanto a sé. Ha riconosciuto in lui non un propagandista, ma un vero compagno di viaggio. Annunciando la morte e la risurrezione di Gesù, Filippo non devia l'eunuco dal suo percorso, ma lo condivide, facendosi suo compagno: sarà la Buona Novella accolta e la comunione con Cristo, iniziata nel battesimo, che trasformeranno l'eunuco in un uomo nuovo, nell'ordinarietà della sua vita.

- *RESISTENZE E OPPORTUNITÀ DI UNA VERIFICA.*

*Resistenze:*

- il dubbio che la verifica sia una perdita di tempo,
- paura di scoprire ciò che non è andato bene o dal mostrare agli altri le proprie insicurezze.

*Opportunità:*

- questione di onestà e di rispetto verso le persone. Ognuno ha il diritto di verificare e di conseguenza scegliere, quello che si è fatto insieme o che viene proposto. Mettersi in discussione è segno di crescita e di conversione.

➤ **COSA E' LA VERIFICA:** valutare significa portare un giudizio di “valore” su qualche cosa. Significa avere uno sguardo globale sull'esperienza vissuta evidenziando aspetti positivi, problematici e negativi. La verifica permette di riconoscere il valore di quello che facciamo, di progredire nel servizio delle persone e dei gruppi, di cambiare direzione o di rimediare alla situazione se ciò risulta necessario, di essere più liberi rispetto a quello che facciamo e decidiamo e di mettere la nostra azione in sintonia con quella dello Spirito Santo. Solo valutando le situazioni guardando a “lungo termine”, si potrà scegliere con speranza. Si potrebbe fare l'esempio dell'insegnante che riceve la chiamata di assunzione in una regione lontana dalla propria. Deve scegliere cosa è più opportuno fare: dovrà “valutare”

le situazioni che si presentano, i lati positivi ma anche le difficoltà che dovrà affrontare, i cambiamenti che sarà chiamata a fare, forse anche sconvolgimenti radicali...ma solo guardando al bene che ne riceverà in futuro, sarà pronta a lasciare “gli ormeggi” e varcare il mare...

- **VALUTARE NEL CAMPO DELLA FEDE.** Ma si può misurare o verificare la fede in Dio di una persona? La risposta ovviamente è negativa. Si valuta ciò che si è potuto insegnare e/o imparare, ma non si può misurare l’adesione personale a Dio. Qualora dovesse sorgere qualche esitazione a riguardo, potrebbe essere utile far venire alla mente una delle frasi più conosciute dell’Antico Testamento, laddove Dio dice a Samuele «L’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore». In questa frase, scolpita nell’intimità di tanti, il verbo **vedere** esprime l’entrare nelle profondità dell’anima, e il sostantivo **cuore** sta per la sede della forza anche fisica, per il centro della vita spirituale e dell’interiorità, dei sentimenti e della volontà dell’uomo. Solo Dio conosce il cuore di ciascuno e nessuno può giudicare o, ancor meno, emettere verdetti su come si rapportano con Lui i suoi figli. Il compito della Chiesa è suscitare e far emergere il desiderio di Dio, a volte sepolto, ma mai scomparso nel cuore dell’uomo. La Chiesa, Compagna di viaggio, favorisce l’incontro con Cristo che chiama e invita a seguirLo.
- **E ADESSO TOCCA A ME.** Al termine di questi incontri alla luce dello Spirito Santo e di quello che nel cuore di ciascuno è emerso, ci troviamo al bivio: continuare questo percorso di fede intrapreso, con trepidazione ed entusiasmo, che porterà alla pienezza della vita di fede, oppure restare “ancorati” al “si è fatto sempre così”? Bisogna chiedersi con sincerità se la ricerca della felicità, seguendo Cristo e aderendo a Lui, è ciò che vogliamo consegnare alle nostre famiglie, l’eredità da regalare ai nostri figli, il futuro da far vivere e sognare. E allora perché non decidersi alla Novità del Vangelo, e aprire gli occhi al rinnovamento della Chiesa. “Sì, decidiamo di camminare con Gesù insieme alla comunità parrocchiale, secondo le nuove indicazioni, perché è lì che il Signore ci aspetterà.” Sarà la felicità dei nostri bambini: iniziare un cammino che li renderà figli, fratelli e padri nella fede e testimoni del Vangelo, a servizio dei fratelli nella Comunità.

### ***Fase di riappropriazione.***

**Bimbi:** rientrando in assemblea rappresenteranno il brano di Filippo e l’Etiopio. Si può scegliere consapevolmente solo dopo aver risposto alle domande, aiutati dai fratelli.

**Genitori.** Dopo aver visto la rappresentazione, ci sarà la fase di restituzione per i genitori.

Al centro della sala si prepara un cartellone con disegnate tre immagini: una valigia, un comodino e un cestino. Le immagini simboleggiano:

- valigia: cosa i partecipanti riportano dell'esperienza fatta negli incontri (nel complesso), ciò che li ha toccati, che gli è rimasto nel cuore;
- il comodino: le cose non ancora chiare su cui desidererebbero tornare a riflettere, come il libro lasciato in sospeso prima di addormentarci la sera;
- il cestino: le cose che non sono piaciute, o quei pensieri, pre-giudizi che avevano prima dell'esperienza e che ora non ritengono più appropriati.

Si consegnano ad ogni genitore 3 post-it su cui scrivere, uno riferito alla *valigia*, uno al *comodino* e un altro al *cestino*. Chi termina di scrivere può andare ad attaccare i foglietti sul cartellone e tornare poi al posto.

## **Conclusion**

### **PREGHIERA**

O Dio, che ci inviti a condurre a te i nostri figli,  
perché vuoi incontrarti con loro,  
aiutaci in questa grande e sublime missione.

Rendici capaci di percorrere accanto a loro,  
con entusiasmo, il cammino verso di te,  
per farti amare dai nostri figli e amarti in loro.

Vigila sul nostro cammino di genitori,  
perché la nostra strada sia luce alla loro strada,  
la nostra mano sia guida alla loro inesperienza,  
la nostra vita sia testimonianza per la loro vita.

Supera i nostri limiti e le nostre debolezze,  
ama i nostri figli come noi non siamo capaci  
e chiamali ogni giorno facendo conoscere a loro la tua volontà.

Benedici le nostre preoccupazioni, le ansie del nostro cuore,  
vivi sempre accanto a noi.

AMEN.

**CANTO:** "CANTA E CAMMINA"

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=QYR3HU9MYL0&AB\\_CHANNEL=MARBAR89](https://www.youtube.com/watch?v=QYR3HU9MYL0&ab_channel=MarbaR89)

### **CONCLUSIONI ..."PROLUNGATE" IN CHIESA :**

La domenica successiva al termine della S. Messa, il parroco presenta le famiglie che hanno svolto il percorso, alla Comunità parrocchiale e invita tutti i presenti, operatori

parrocchiali, famiglie e catechisti, a camminare in “cordata” lungo le navate della chiesa, verso l’esterno. A tal proposito si predispone una corda colorata, il cui primo componente è il parroco e a seguire, via via tutti i presenti, che uscendo dai loro posti si uniranno in “cordata”. Il coro intona “Canta e cammina”.

Uscendo dalla Chiesa, in una sala, precedentemente addobbata a festa, si vivrà un momento di fraternità con dolcetti e salatini. Al termine si consegnerà l’immaginetta seguente:





## **Attività, visite e piccoli riti proposti per i tempi AVVENTO/NATALE E QUARESIMA/PASQUA**

**Fra le tante attività da organizzare con la comunità o da suggerire alle famiglie, proponiamo:**

### **Avvento/Natale**

- Far realizzare le corone d'Avvento in famiglia, per poi scambiarle reciprocamente con altre famiglie. Ogni corona dovrebbe essere accompagnata da un biglietto di auguri e una preghiera per la famiglia che la riceverà. Partecipare al rito di benedizione delle Corone d'Avvento.
- Costituire un angolo di preghiera familiare: ogni domenica d'Avvento si può inviare una preghiera da recitare in famiglia.
- Organizzare un concorso per i presepi con premiazione del presepe più originale. Partecipare al rito di benedizione dei Bambinelli dei presepi.
- Visita al presepe vivente di Termini Imerese, un percorso di evangelizzazione che potrebbe essere ricreato in futuro nella propria comunità.
- Organizzare un presepe vivente coinvolgendo famiglie e comunità parrocchiale insieme.
- Organizzare un mercatino solidale per Natale (biscotti, decorazioni, torte, lavoretti fatti in casa, ecc.).
- Pranzo con le famiglie assistite dalla Caritas parrocchiale.

### **Quaresima/Pasqua**

- Organizzare una Via Crucis vivente, anche in chiesa, con la partecipazione di bambini e adulti.
- Costituire un angolo di preghiera familiare: ogni domenica di Quaresima si può inviare una preghiera da recitare in famiglia.
- Visita al Santuario di Santa Rosalia, per riflettere su una vita di silenzio e preghiera.
- Realizzare in famiglia le piantine di grano per l'altare della reposizione.
- Organizzare un percorso serale di evangelizzazione da fare in gruppo, visitando alcuni altari della reposizione per il Giovedì Santo.
- Promuovere una raccolta alimentare per rifornire i magazzini della Caritas parrocchiale.
- Organizzare attività ricreative da svolgere nelle case di riposo, case famiglia, ecc.
- Organizzare una Via Lucis, anche in chiesa, con la partecipazione di bambini e adulti.



**È questo il tempo di partire tutti insieme verso...**

**il Progetto Catechistico Diocesano di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi**